

PEDEMONTANA

IL CANTIERE
I LAVORI SI SONO FERMATI
DALL'APERTURA DELLA TRATTA
LOMAZZO-LENTATE

LA REVISIONE
LE LINEE GUIDA DEL PIANO
DI AGGIORNAMENTO
PREOCCUPANO I COMUNI

«La Brianza vuole decidere»

Provincia e sindaci chiedono alla Regione un incontro sul progetto



INVERNIZZI

«Non si può immobilizzare un'area così»

- MONZA -

«SONO due i nodi da sciogliere che tengono oggi in scacco la Brianza: abbiamo decisioni da prendere sui piani urbanistici attraverso gli aggiornamenti degli strumenti di programmazione e dobbiamo dare risposte certe sul futuro di infrastrutture vitali per la Brianza, come la Milano-Meda, su cui la carenza di manutenzione sta creando grossi problemi - scrive Invernizzi alla Regione -. Non si può pensare di immobilizzare un'area così strategica per l'intera Regione attorno ad un progetto di cui non c'è conoscenza sufficiente».

di MONICA GUZZI

- MONZA -

COSA succederà di Pedemontana in Brianza? I sindaci dei comuni che si affacciano sul tracciato della futura autostrada sono preoccupati. Da decenni i loro piani urbanistici sono vincolati e le linee guida del progetto di revisione al ribasso - per far quadrare i conti di un'opera ancora alle prese con il problema del closing finanziario - aprono nuove incognite invece di chiuderle.

COSÌ, assieme alla Provincia, hanno deciso di chiedere un incontro con la Regione. L'obiettivo: poter far pesare il ruolo del territorio nella costruzione del nuovo progetto dopo la risoluzione del contratto fra la società Autostrada Pedemontana Lombarda e il colosso delle costruzioni Strabag, che avrebbe dovuto completare l'opera.

La decisione è il frutto di un incontro con i sindaci, convocati in Provincia dal presidente Roberto Invernizzi. Presenti gli amministratori delle tre tratte brianzole ancora da realizzare: la B2 (Cesano Maderno, Bovisio Masciago, Meda, Seveso, Lentate sul Seveso, Barlassina); la tratta C e Trm10 (Arcore, Biassono, Bovisio Masciago, Camarada, Desio, Lesmo, Lissone, Macherio, Seregno, Sovico, Vedano al Lambro,

Vimercate, Usmate Velate) e della tratta D (Bellusco, Cornate D'Adda, Mezzago, Sulbiate, Vimercate), che potrebbe essere stralciata dal progetto.

L'incontro si è svolto al termine della segreteria tecnica dell'Accordo di programma su Pedemontana, convocata in Regione - alla presenza dei tecnici provinciali e del sindaco di Cesano Maderno - in cui Apl ha confermato che saranno rispettati i criteri di econo-

micità ed eco-compatibilità nella realizzazione dell'opera.

«Rimangono aperte diverse questioni che stanno creando incertezze e confusione, soprattutto dopo la diffusione delle linee guida per l'aggiornamento del progetto in cui sono state stralciate diverse opere richieste dai Comuni senza nessuna altra proposta alternativa», sottolinea una nota della Provincia.

Se storicamente le posizioni dei sindaci brianzoli sul megacantiere autostradale sono diverse, a volte anche opposte, su una questione i primi cittadini si sono trovati tutti d'accordo: la rivendicazione di un ruolo nelle scelte che ricadranno sul territorio e di una assunzione di responsabilità nel decidere il futuro di questa infrastruttura. Di qui la decisione di dare mandato al presidente Invernizzi di coinvolgere l'assessora regionale alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile Claudia Terzi.

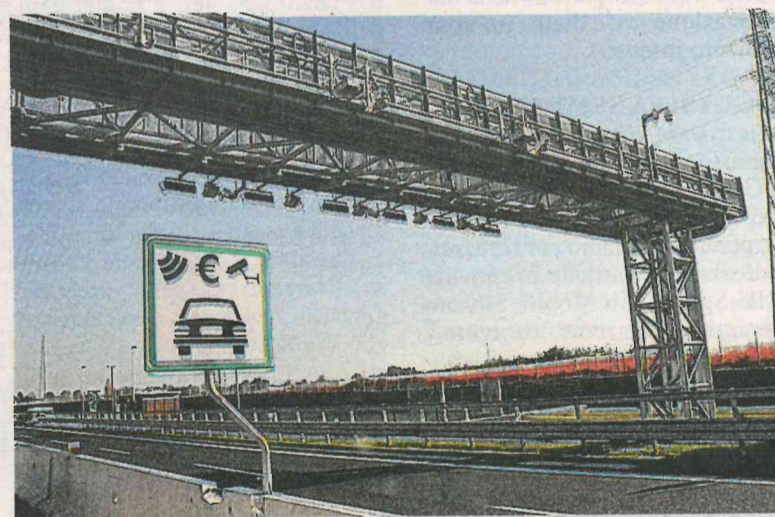
«Siamo convinti - ha scritto nella sua lettera il proesidente Invernizzi - che Regione, Provincia, Comuni, secondo quel principio di sussidiarietà che indirizza le nostre comunità verso il bene comune, hanno un ruolo preciso nella costruzione dell'agenda, con quelle decisioni che andranno a cambiare la geografia dei nostri territori influenzando la vita dei nostri concittadini».



I NUMERI

Oltre 73mila imprese

La Brianza rivendica il suo peso e il diritto a decidere il suo futuro «Questo è un territorio che conta 73.769 imprese, 30 centri professionali e 30 centri scolastici di eccellenza»



TAGLI
Dopo la rottura con Strabag Apl sta rimettendo mano al progetto per alleggerirne l'impatto anche economico. In discussione anche diverse ipotesi per tagliare la tratta finale D che collega il Vimercatese con la zona di Bergamo. I sindaci vogliono vederci chiaro